

SASSETTI E IL MAGNIFICO: DUE FAMIGLIE A CONFRONTO TRA ARTE E POLITICA



PER ORIENTARSI...

Francesco Sassetti (1420-1491), uomo di fiducia di Lorenzo il Magnifico, proprietario di beni in val di Bisenzio e a Firenze, è stato un illustre personaggio del Rinascimento fiorentino.

Francesco Sassetti apparteneva a un'importante e ricca famiglia fiorentina.

A vent'anni, nel 1440, andò per conto di Cosimo il Vecchio ad amministrare le **filiali bancarie medicee** ad Avignone. Il rapporto con i Medici divenne sempre più stretto e, una volta salito al potere Lorenzo il Magnifico, Francesco Sassetti

non solo continuò a dirigere la filiale di Avignone e poi di Lione, ma fu il responsabile anche delle altre sedi (Firenze, Roma, Milano, Bruges) del Banco Mediceo.

Francesco Sassetti era infatti l'uomo di fiducia di Piero (figlio di Cosimo e padre di Lorenzo) e del Magnifico e nelle *Istorie Fiorentine* di Machiavelli la sua famiglia è ricordata, insieme ad altre, tra le più eminenti della città.

Dopo quasi vent'anni di attività all'estero, Francesco tornò a **Firenze**, dove si sposerà con Nera Corsi e avrà da lei undici figli. La fedeltà alla famiglia Medici è dimostrata anche dal nome del secondo figlio di Francesco, che si chiamerà Cosimo, in onore del grande fondatore del potere mediceo.

Tornato in patria, Francesco Sassetti acquistò molti edifici a Firenze e nelle campagne circostanti, vivendo nel lusso e negli agi. Sappiamo che nel 1472 disponeva di 5500 fiorini di masserizie, 1100 fiorini di panni per vestire, 1600

fiorini di argenti e 1750 di ori. In più, anche 800 fiorini di libri, ovvero manoscritti volgari e latini preziosissimi, al pari degli umanisti più famosi dell'epoca. Non è un caso, infatti, che avesse stretto amicizia con Marsilio Ficino e che conserviamo tutt'ora alcune lettere che testimoniano un'intesa intellettuale tra il ricco e colto mercante e l'intellettuale maggiore della corte del Magnifico.

È nel 1476 che Francesco Sassetti entrò in possesso della proprietà del **Mulinaccio**, ovvero di "una



VISITA SUL TERRITORIO

- Vaiano, villa del Mulinaccio
- Vaiano, chiostro rinascimentale della Badia di Vaiano
- Poggio a Caiano, villa medicea

casa con due poderi e terre lavorate e boscate in Val di Bisenzio presso il borgo di Vaiano popolo di San Leonardo di Casi” (come recita la denuncia dei beni al catasto del Sassetti nel 1480).

In Val di Bisenzio Sassetti quindi comprerà quella che sarebbe destinata a divenire una delle più belle dimore di campagna della famiglia. Forse si sarà spinto fino a Vaiano data la sua vicinanza con la famiglia Medici: infatti nel 1464, il figlio naturale di Cosimo il Vecchio, Carlo de' Medici, diventò abate commendatario del monastero di Vaiano (nel chiostro quattrocentesco della Badia di Vaiano sono ancora presenti gli stemmi medicei).

Del resto non era inusuale per un signore farsi costruire una residenza di campagna: forse non è un caso che proprio in quegli stessi anni Lorenzo il Magnifico stesse progettando di costruire la bellissima **villa di Poggio a Caiano**. Nel 1474, infatti, Bernardo Rucellai cedette al cognato e amico Lorenzo la proprietà dei terreni vicino a Poggio a Caiano, che Lorenzo ampliò costruendo nel 1477 il centro produttivo delle Cascine. Dal 1484 iniziarono i lavori della grande villa su progetto di Giuliano da San Gallo; Lorenzo morì nel 1492 e non poté vedere l'opera ultimata.

Anche Francesco Sassetti non poté vedere la villa del Mulinaccio, in quanto i lavori iniziarono solo un anno prima della sua morte (1491). A murare le fondamenta e a dirigere i lavori del Palazzo del Mulinaccio fu suo figlio Cosimo, nato nel 1463. Continuando l'antica fedeltà dei Sassetti verso la famiglia Medici, Cosimo sarà in ottimi rapporti con papa Leone X e Clemente VII.

